LA SPEZIA
SARZANA-BRUGNATO

indiocesi

Domenica, 30 marzo 2014
a cura dell'UFFICIO DIOCESANO COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Don Minzoni, 56
19121 La Spezia
Tel. e fax:
0187.734865
e-mail:
pagine.laspezia@tin.it

Tele Liguria Sud all'udienza del Papa con i media cattolici

Raccontare le "periferie"

Il direttore della tv diocesana spezzina ha salutato Francesco mentre si avvicinano ormai i quarant'anni dall'avvio delle trasmissioni volute da "don Dino"

DI GIUSEPPE SAVOCA

Nel 1976, quasi quarant'anni or sono, la televisione cattolica spezzina Tele Liguria Sud iniziava le sue trasmissioni in alcuni locali sistemati alla meglio presso la canonica di Santa Maria Assunta. Da allora moltissima acqua è passata sotto i ponti della Lagora, ed anche TLS, come da sempre la conoscono e la chiamano gli spezzini, ha compiuto passi da gigante nel cuore e nel costume televisivo della città capoluogo e della provincia. Dal 1980, da parrocchiale che era (come l'aveva voluta il suo fondatore monsignor Dino Viviani), è divenuta diocesana e dal 2000 – dopo un decennio trascorso presso i salesiani di via Roma – ha la sua sede in piazza Giovanni XXIII, a fianco della cattedrale di Cristo Re. Alla Spezia è ormai la televisione locale con più anzianità di servizio, e molte utili "performance" al proprio attivo, a cominciare dalla trasmissione della Messa domenicale e delle principali celebrazioni di carattere diocesano. Ma anche di molti servizi di cronaca, di costume e di dibattito, che hanno reso le sue trasmissioni un vero e proprio "servizio pubblico". A livello nazionale Tele Liguria Sud appartiene a "CORALLO", il consorzio delle radio e delle televisioni locali di ispirazioni cattolica. E proprio a conclusione di un incontro nazionale del "CORALLO", di cui è anche consigliere nazionale, il direttore di Tele Liguria Sud Italo Lunghi ha avuto nei giorni scorsi il privilegio di salutare, a nome di tutti i tanti telespettatori di Spezia e della Lunigiana, il Santo Padre Francesco, come si vede nella foto qui a fianco. Si è svolta infatti nella mattinata di sabato 22 marzo, a Roma, nella sala Clementina del Palazzo Apostolico, la prima udienza di Papa Francesco con il "CORALLO" e i rappresentanti delle radio e tv cattoliche italiane. Ad aprire l'udienza è stato il discorso di Luigi Bardelli, presidente del consorzio e direttore "storico" di Tv Libera Pistoia. Sull'incontro abbiamo chiesto una testimonianza allo stesso Lunghi. "E' stato un incontro carico di emozioni e di sorprese – ci ha detto il direttore di Tele Liguria Sud –, con un Santo Padre capace sempre di stupire grazia alla sua semplicità di espressione e soprattutto alla profondità di pensiero. Francesco ci ha fatto sentire a casa e parte di una missione importante con la Chiesa e per la Chiesa, e questo è molto importante al giorno d'oggi. I momenti più intensi del suo discorso mi sono sembrati il ringraziamento non formale per il lavoro che ogni giorno, con fatica e sacrificio, facciamo per raccontare e per far esprimere "le periferie", con le loro gioie e con i loro drammi. E ancora l'invito alle tv ed alle radio locali ad essere autentici testimoni di vita, a non raccontare mai le mezze verità, 'perché le mezze verità non sono bugie ma disinformazione', e quindi sono un peccato grave quanto la calunnia e la diffamazione". "Resta viva – ha detto ancora Lunghi – la riflessione iniziale del Papa: 'il vostro lavoro si svolga sempre sulla strada della verità, della bontà, della bellezza, facendo attenzione a non diventare intellettuali senza intelligenza, eticisti senza bontà e a non ricercare una bellezza artificiale che non esiste. Raccontate la verità, la bontà e la bellezza come vengono da Dio e sono nell'uomo. E questo è il lavoro dei media, il vostro lavoro'. Poche semplici, incisive parole; un programma di crescita e di lavoro per tutti noi. Per noi di Tele Liguria Sud è davvero il suggello al lavoro dei tanti anni che abbiamo alle spalle e l'impegno, spero, per il lavoro degli anni che verranno...".

Il direttore Lunghi saluta il Papa *CTV*

Sesta Godano

Una strada per Taramaschi

Da oggi a Sesta Godano, cittadina dell'alta Val di Vara, una strada sarà intitolata a monsignor Lorenzo Taramaschi. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale, su proposta del sindaco Giovanni Lucchetti Moriani. Taramaschi fu arciprete di Sesta Godano per oltre mezzo secolo, dal 1911 al 1963, e per due anni, dal 1930 al 1932, fu anche vicario generale della diocesi. Importante la sua opera durante la guerra a sostegno della popolazione. Oggi alle 16 l'intitolazione, alla presenza del vescovo Luigi Ernesto Palletti.

Tre seminaristi diventano diaconi

Domenica prossima la diocesi della Spezia –Sarzana – Brugnato sarà in festa. Per la prima volta da alcuni anni, infatti, tre giovani seminaristi che si preparano al sacerdozio saranno ordinati diaconi, ultima tappa del loro cammino spirituale. La celebrazione solenne avrà luogo alle 16 alla Spezia, nella cattedrale di Cristo Re, e sarà presieduta dal vescovo Luigi Ernesto Palletti, che è alla sua prima ordinazione diaconale da quando, a fine 2012, è entrato in diocesi. Saranno anche presenti il vescovo emerito Bassano Staffieri, il vicario generale monsignor Enrico Nuti, i canonici, i diaconi permanenti e molti sacerdoti, tra cui ovviamente il rettore del seminario don Franco Pagano e gli altri educatori. Presenti anche molti diaconi permanenti. I tre seminaristi sono Mikhail Cereghino, della parrocchia di San Carlo Borromeo in Borghetto di Vara, Manrico Mancini, della parrocchia di Santa Caterina di Sarzana e Verich Marozza, della parrocchia di Santa Maria Assunta della Spezia. Ecco qualche particolare biografico. Mikhail Cereghino è nato in Russia ventisei anni or sono, è odontotecnico, è entrato in seminario nel 2008 ed ha prestato servizio pastorale a Borghetto di Vara, Sarzanello ed ora a Valdellora. Manrico Mancini è nato a Sarzana ventotto anni fa, ha frequentato il liceo delle scienze sociali, è in seminario dal 2007 ed ha prestato servizio a Santa Caterina, al Carmine di Sarzana, a Luni di Ortonovo ed ora a Pian di Follo. Verich Marozza è nato alla Spezia quarantuno anni fa, è ragioniere, è entrato in seminario nel 2008 ed ha prestato servizio a Santa Maria della Spezia, a San Terenzo al mare, alla Chiappa ed ora a Santa Rita alla Spezia. I tre ordinandi sono ora al sesto anno di seminario, frequentando i corsi dello Studio teologico interdiocesano di Camaiore.

L'oratorio di Santa Maria di Sarzana in "trasferta" ad Ameglia

Un'impegnativa giornata calcistica al centro sportivo "Il Borgo" di Ameglia – di cui vediamo qui sopra la foto ricordo – ha segnato l'esordio della primavera per i ragazzi delle medie che frequentano a Sarzana l'oratorio della parrocchia della concattedrale di Santa Maria Assunta. Guidati dagli educatori Roberto Marchini e Serena Rolla, insieme all'infaticabile vice parroco don Andrea Cappelli, i ragazzi hanno sfoggiato le loro maglie color canarino in quella che una delle mamme, sulla pagina facebook dell'oratorio, ha definito "una giornata fantastica". Numerose sono le iniziative di quest'anno, d'intesa con il parroco monsignor Piero Barbieri. Base di ogni attività sportiva rimane il mitico "campetto" della casa canonica.

MOSAICO

Pellegrinaggio a Pagliari

Sarà la chiesa "Regina pacis" del monastero carmelitano di Pagliari, alla Spezia, la mèta di sabato prossimo per il pellgrinaggio mariano mensile della diocesi. I pellegrini si ritrovano alle 7.30 all'inizio della salita di via Toti. Nella chiesa del monastero il vescovo Palletti celebrerà la Messa, quindi ristoro per tutti offerto dalle monache. Due pullman partiranno alle 6.30 da Casano e da Santo Stefano Magra.

Nuovo altare a Valdellora

Grande festa a Valdellora, per la consacrazione dell'altare della chiesa parrocchiale di Santa Maria Goretti, riaperta al pubblico dopo alcuni mesi di restauro. La consacrazione è avvenuta durante la Messa celebrata dal vescovo Luigi Ernesto Palletti e concelebrata dal parroco, monsignor Valerio Tanchio. Alla Messa ha partecipato da una folla numerosa, che ha assiepato la chiesa, molto rinnovata all'interno. «L'altare è la roccia su cui celebra l'Eucaristia, il sacrificio di Cristo», ha spiegato il vescovo nell'omelia. «Sull'altare c'è il Cristo figlio di Dio vivente, il redentore. Sull'altare si manifesta il gesto più alto di amore, il sacrifico di Dio per noi». "Dio ci ha tanto amati da dare il suo figlio per noi", scrive l'apostolo Paolo. «Dal Suo costato trafitto esce acqua e sangue. Sull'altare si pone la carità».

Annunciazione, festa alla Faces

Martedì 25 marzo, la comunità religiosa femminile FACES ha celebrato con gioia la solennità dell'Annunciazione nella chiesa di San Pio X ai Colli. L'incontro è stata occasione per accompagnare nella preghiera i passi di alcune consorelle in tappe importanti del loro itinerario spirituale: le sorelle Gabriella e Silvia della modalità del Cenacolo hanno emesso i voti perpetui; Carmen Palla e Rafael Morocoima i voti annuali nella secolarità e Chiara Vogliolo ha iniziato il cammino formativo. Ha presieduto la concelebrazione don Franco Pagano, delegato vescovile.

"Quarantore" a Levanto

Si rinnova a Levanto l'antica devozione quaresimale delle "Quarantore". Ieri pomeriggio, alle 14,30, nella chiesa di Sant'Andrea è stato esposto il Santissimo per l'adorazione, mentre alle 16,30 si sono tenute la recita del Rosario e la Reposizione. Oggi, quarta domenica di Quaresima, alle 10 esposizione del Santissimo. Alle 17 recita del Rosario con adorazione comunitaria, Alle 17,30 Messa e chiusura delle "Quarantore".

Sarzana, Adorazioni eucaristiche

Martedì alle 21, a Sarzana, al monastero delle Clarisse in via Paradiso, Adorazione eucaristica sul tema "Le sette parole di Gesù: un dono infinito d'amore". Giovedì, sempre a Sarzana alle 21, Adorazione per le vocazioni nella chiesa del seminario, in via Mascardi. Tutti sono invitati.

Postorino dottore in teologia

Il professor Antonino Postorino, docente all'Istituto superiore di Scienze religiose "Niccolò V", giovedì alle 15 a Bologna, nell'aula Sacro Cuore della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, difenderà la propria dissertazione dottorale in teologia dal titolo "La sapienza della croce: per una interpretazione anagogica della kenosi". Moderatore il padre domenicano professor Antonio Olmi. Rallegramenti vivissimi.

Un lutto per il Ciscs

Una triste notizia per il Ciscs, il Centro dello spettacolo e delle comunicazioni sociali del compianto padre Taddei, che ha a Spezia la sede operativa. A Palermo si spento il socio preside Salvatore Nocera, molto attivo nel campo della lettura dell'immagine. Spesso era venuto alla Spezia e a Bocca di Magra. Condoglianze alla famiglia e al Ciscs.

«Sentinelle in piedi» per difendere la famiglia

Alla Spezia, l'altro sabato, esordio "bagnato" ma positivo dei testimoni silenziosi

Oltre trecento persone hanno partecipato l'altro sabato alle tre veglie delle "Sentinelle in Piedi" tenutesi in Liguria per la libertà e la famiglia. Le manifestazioni si oppongono all'imposizione dell'ideologia del gender e al reato d'opinione introdotto dalla proposta di legge Scalfarotto. Centottanta persone hanno vegliato alla Spezia, in piazzetta del Bastione, oltre sessanta in piazza Roma a Imperia e altrettanti in piazza Mazzini a Chiavari, dove i partecipanti si sono distribuiti anche lungo il Caruggio Dritto, senza occupare i portici, onde permettere il passaggio al coperto. In piedi, disposti a scacchiera a circa un metro l'uno dall'altro, con un lumino acceso posto ai loro piedi, le sentinelle hanno vegliato in silenzio, con l'ombrello in mano, leggendo un libro. Molti i giovani presenti, specie alla Spezia, e le famiglie. Nessun simbolo né vessillo era ammesso, dato che le veglie sono apartitiche e aconfessionali, a sottolineare il fatto che la proposta è per tutti. Molti passanti si sono fermati, sorpresi, e hanno chiesto informazioni, rimanendo colpiti dai pericoli legati all'ideologia del gender ed alla limitazione della libertà di opinione. «Anche in Italia – ha detto il portavoce alla Spezia – stiamo assistendo a una penetrazione dell'ideologia gender nel mondo dell'educazione, senza che siano informati e consultati i primi responsabili: genitori, famiglie, insegnanti. Il tutto viene portato avanti anche mediante disegni di legge atti ad additare come "omofobo" chiunque sostenga una posizione diversa, per esempio sul matrimonio. «Noi testimoniamo pacificamente per la libertà e la famiglia, contro la proposta Scalfarotto, che con l'etichetta di omofobo rischia di zittire, pena il carcere, ogni opinione contraria all'ideologia del gender. Ad esempio, può rischiare il carcere chi afferma che ogni bambino ha diritto di crescere in una famiglia con un padre e una madre; che il matrimonio (che ha la parola "madre" nella radice) sia solo tra un uomo e una donna; chi si oppone alla propaganda dell'ideologia gender nelle scuole di ogni ordine e grado; chi si oppone a una modulistica che sostituisce i termini "padre" e "madre" con "genitore 1" e "genitore 2". Noi non riteniamo giusto che chi affermi pubblicamente queste cose rischi il carcere. La nostra testimonianza pubblica è per la libertà, di tutti. «Occorre combattere ogni forma di violenza ed educare all'accoglienza di ogni persona. Ma, ora, sotto la dicitura di lotta alla discriminazione e al bullismo si vuole imporre, a tutti, a partire dalle scuole dell'infanzia, la teoria del gender e nuove forme di famiglia. «Un articolo dell'Huffington Post parla delle Sentinelle in Piedi come di "persone omofobe e transfobe che non vogliono cedere al cambiamento sociale in atto sempre più visibile e evidente". Se oggi si viene accusati di omofobia soltanto stando in silenzio nelle piazze per manifestare il dissenso verso un provvedimento legislativo, cosa accadrà se la legge entrerà in vigore? Poi, per un'ora, le sentinelle sono state in silenzio, in piedi, con l'ombrello in mano, a leggere un libro, al freddo della sera. Una testimonianza pubblica che ha coinvolto notevolmente i partecipanti e sorpreso i passanti. Il prossimo appuntamento delle Sentinelle in Piedi è la veglia di sabato 29 marzo, alle 18, in piazza De Ferrari a Genova.

Francesco Bellotti

Sentinelle alla Spezia *foto Maurizio Piscopo(